



ALLE TESTATE GIORNALISTICHE

Come cambierà l'offerta dei Servizi socio-sanitari
Il cammino verso l'approvazione
del Piano di Zona 2005-2007

**Conclusi i Forum per la definizione delle linee-guida con la partecipazione
delle diverse realtà cittadine. Le conferme e le novità
di uno strumento che riguarda l'intero territorio dell'Azienda Ulss 12**

L'aggiornamento del Piano per i Servizi socio-sanitari di quattro Comuni

L'incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali territoriali ha concluso ieri, martedì 19 luglio al Centro Culturale Candiani, i forum per la definizione del Piano di zona dei Servizi socio-sanitari nei Comuni di Venezia, Marcon, Quarto d'Altino e Cavallino-Treporti, realizzato in collaborazione con l'Azienda Ulss 12. Il documento è l'aggiornamento per il triennio 2005-2007 del precedente Piano di zona approvato dalla Conferenza dei sindaci nel settembre 2001 che, secondo la legge regionale n. 56/94, punta a "conseguire l'integrazione istituzionale ed operativa tra attività sociali e sociosanitarie".

"Il Piano di zona è lo strumento fondamentale attraverso il quale i Comuni e l'Azienda Ulss, con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, possono disegnare il sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio sanitari con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi e alle risorse da attivare - spiega l'assessora alle Politiche sociali, Delia Murer -. La scelta operata dai Comuni e dall'Ulss veneziana è stata quella di partire dal livello di integrazione raggiunto dal sistema esistente, valutando la capacità di mettere in campo ulteriori risorse ed azioni in modo coordinato e sinergico".

Le "schede" di cui si compone il documento sono state elaborate con il concorso dei Servizi di Comune, Ulss ed Enti gestori, e con il coordinamento dell'Ufficio di Piano costituito presso l'Osservatorio Poli-

che di Welfare e la Direzione dei servizi locali dell'azienda Ulss 12, per poi essere vagliate nel corso della prima tornata di Forum con le realtà del Terzo settore, associazioni, organizzazioni sindacali e rappresentanti degli utenti, prima dell'adozione da parte della Conferenza dei Sindaci, avvenuta nel marzo scorso. Il 30 maggio scorso la Conferenza dei Sindaci ha concordato il percorso che condurrà, dopo l'espressione di voto dei quattro Comuni, alla definitiva sua approvazione. Per quanto riguarda il Comune di Venezia, la Giunta ha esaminato il Piano nella seduta del 7 luglio e, dopo il passaggio in commissione con l'acquisizione dei pareri delle Municipalità e della Consulta per la tutela della salute, il Piano approderà in Consiglio comunale, presumibilmente nel prossimo mese di ottobre.

I criteri guida del Piano di zona 2005-2007

I criteri guida che hanno caratterizzato il percorso di costruzione del piano sono stati i seguenti:

- **il consolidamento delle risorse disponibili** - Si è scelto di rimanere fortemente ancorati a quanto il sistema ha già sviluppato negli anni, valorizzando quanto di buono ha già ottenuto e imparando a riconoscere per tempo gli aspetti da migliorare e ad intervenire in modo tempestivo ed adeguato;
- **predisporre un percorso sostenibile e praticabile** - Andranno definite e sperimentate modalità organizzative per coinvolgere e valorizzare i diversi soggetti che operano nel territorio, promuovendo la collaborazione e la concertazione istituzionale tra Comuni, Ulss e, in quanto coinvolte nell'azione di piano, le altre istituzioni interessate. Saranno dunque attuati tre distinti piani di lavoro: quello istituzionale che include i soggetti titolari delle decisioni; quello operativo che include i soggetti gestori delle azioni (servizi, progetti, dispositivi); quello della partecipazione dell'utenza organizzata;
- **Costruire un sistema di monitoraggio e valutazione congruente** - Un limite sperimentato nelle precedenti esperienze di pianificazione locale è riconducibile a livelli differenziati di monitoraggio e valutazione dei processi di sviluppo e della capacità del piano nel raggiungere i propri obiettivi. Si è dunque ritenuto di avviare delle azioni per sviluppare nel corso del triennio di vigenza del Piano livelli uniformi di monitoraggio delle azioni e di valutazione della capacità di realizzazione degli obiettivi. In questo senso, si è chiesto ai gruppi di lavoro di articolare le azioni e i dispositivi in obiettivi generali e specifici e, laddove opportuno, di ipotizzarne la scansione temporale.

L'aggiornamento del Piano socio-sanitario ha inoltre richiesto l'analisi di accurate informazioni rispetto all'andamento della popolazione residente nell'area veneziana, con lo scopo di "ritarare" al meglio i servizi in funzione delle esigenze del territorio e delle diverse fasce d'età. La popolazione residente dei quattro Comuni appartenenti all'Ulss 12 era pari a 303.944 abitanti al 1. gennaio 2004. Secondo le previsioni effettuate nel 2010 la popolazione si ridurrà a 298.842 persone, con una perdita pari a 5.102 unità, pari al 1,6% del valore iniziale: una contrazione piuttosto limitata in quanto la previsione per il comune di Venezia ha tenuto conto degli effetti dei flussi demografici verificatisi dopo il 2000, in seguito alla regolarizzazione degli immigrati stranieri e alla recente tendenza della natalità.

I livelli organizzativi del Piano di zona socio-sanitario

Gli organismi tecnici del Piano, definiti nell'estate del 2004, sono l'Ufficio tecnico di Piano, i Tavoli di lavoro tematici e i Forum.

■ **L'ufficio tecnico di Piano**

All'Ufficio tecnico di Piano è stato assegnato il compito di definire le linee di indirizzo del Piano e di validare le proposte elaborate dai gruppi di lavoro tematici da sottoporre all'approvazione degli organismi istituzionali preposti. Inizialmente era composto dal Direttore centrale alle Politiche sociali, educative e sportive del Comune di Venezia e dal Direttore dei Servizi sociale dell'Ulss 12, dall'Ufficio di staff della Direzione sociale dell'Ulss 12, dall'Osservatorio Politiche di Welfare del Comune di Venezia e dai referenti dei tavoli tematici dei Comuni e dell'Ulss 12. Successivamente l'Ufficio tecnico è stato integrato con i direttori dei quattro distretti sociosanitari.

■ I Tavoli di lavoro tematici

I gruppi di lavoro “tematici” hanno avuto il compito di predisporre i materiali e la documentazione finalizzata ad avviare il lavoro di aggiornamento e revisione del Piano, nelle seguenti aree:

- materno - infantile;
- disabili;
- anziani;
- salute mentale;
- dipendenze.

La composizione dei gruppi di lavoro prevedeva un livello istituzionale con rappresentanti dei Comuni e dell'Ulss veneziana, ed uno di concertazione (tavolo tematico) con la presenza dei soggetti gestori dei Servizi socio-sanitari.

■ Il livello dei Forum

I Forum rappresentano un momento di consultazione e di concertazione a cui partecipano ancora il Comune di Venezia, l'azienda Ulss, i soggetti gestori dei Servizi, affiancati però anche da altre realtà del Terzo settore, associazioni, organizzazioni sindacali e rappresentanti degli utenti. Questi luoghi sono stati considerati come strumenti operativi in grado di garantire delle forme adeguate di aggregazione, di favorire la valutazione sui singoli servizi o sull'intero sistema, e di far emergere nuove proposte in ordine alle strategie organizzative o ai diversi ambiti di intervento.

Le aree di intervento previste dal Piano di zona

Vediamo ora in estrema sintesi gli obiettivi previste per le singole aree di intervento delineate dal Piano di zona socio-sanitario:

■ Area materno - infantile

L'area è distinta in tre target: infanzia (0/11 anni), adolescenza (12/18 anni) e sistema dei servizi, prevedendo il mantenimento ed il potenziamento dell'attuale offerta, e dispositivi mirati ad affrontare i nuovi bisogni emergenti. “Una parziale innovazione nella programmazione dei servizi è costituita dall'attenzione posta alla necessità di individuazione, il più possibile precoce, dei segnali di disagio - sottolineano i componenti del Tavolo di lavoro istituito per delineare le esigenze di questa area -. Obiettivo prioritario è il coinvolgimento di tutti i servizi interessati a questo bacino di utenza attraverso protocolli di osservazione condivisi che permettano di intensificare la capacità di ascolto”.

■ Area dipendenze

Sono stati considerati i seguenti target e, per alcuni di questi, sono stati definiti più livelli di problematicità/gravità: popolazione giovanile; giovani consumatori al di sotto dei 24 anni; tossicodipendenti; tossico-alcolodipendenti con figli; fumatori; giocatori patologici; consumatori di alcol; familiari. Sul fronte più ampio della popolazione giovanile, il Piano di zona ha ritenuto di dare continuità alle numerose iniziative finalizzate alla prevenzione dell'uso di sostanze e di comportamenti a rischio, mentre, per quanto riguarda gli interventi nei confronti dei giovani consumatori, è stato posto come obiettivo primario il contatto precoce con i ragazzi da poco avviati al consumo di sostanze. “E' quindi necessario - si legge nel Piano di zona - incentivare gli interventi di peer support (sostegno da parte dei pari) e progettare interventi educativi sistematici dedicati a gruppi ad alto rischio, attivare metodologie d'aggancio più efficaci quali, ad esempio, l'outreach (“andare verso”, la ricerca attiva dei soggetti nei loro luoghi abituali)”.

■ Area salute mentale

I target sono: i pazienti con patologie plurime, i pazienti con patologia psichiatrica e quelli provenienti da altri contesti socioculturali, un fenomeno emergente in quanto si ritiene richieda l'attivazione di particolari forme di presa in carico psichiatrica. Tra gli obiettivi di sistema individuati per quest'area s'intende dare priorità a quelli diretti a favorire un'intercettazione precoce del disagio mentale e ad una piena integrazione sociale del malato psichico, mediante azioni di sensibilizzazione, informazione e di collaborazione con tutti i soggetti del territorio direttamente o potenzialmente in contatto con la problematica della salute mentale, oltre al necessario ampliamento dell'offerta dei Servizi, in particolare per la

terraferma, sia in termini di strutture che di accessibilità. In occasione dell'ultimo Forum relativo a questo settore, le quattro amministrazioni comunali del territorio hanno inoltre esplicitamente chiesto all'Ulss veneziana di promuovere una conferenza ad hoc nella quale vengano presentate le linee programmatiche per gli interventi in ambito psichiatrico.

■ Area disabilità

Il Piano di zona 2005-2007 prevede la promozione della vita autonoma dei soggetti diversamente abili attraverso azioni rivolte anche a chi si prende cura di loro, oltre a garantire un'adeguata assistenza alle persone disabili che non possono mantenere il proprio domicilio. Dall'analisi della situazione attuale è inoltre emerso il fenomeno dell'innalzamento dell'età media degli utenti, con una conseguente diversificazione dei bisogni. Si è pertanto proceduto, in particolare per i Ceod, alla rilevazione del complesso delle necessità assistenziali degli utenti e ad aggiornare i parametri relativi al rapporto tra operatori e utenti. Il risultato consentirà, nel corso dei prossimi anni di programmazione, un adeguamento dell'offerta dei servizi. "Parallelamente all'aumento dell'età media dei disabili - aggiungono i componenti del Tavolo istituito per l'Area disabilità -, si è registrato anche un invecchiamento delle famiglie che se ne fanno carico: la conseguente diminuzione delle loro capacità e possibilità di cura impone al sistema dei servizi un potenziamento quantitativo e qualitativo dei livelli di assistenza e supporto".

■ Area anziani

I target di intervento previsti guardano sia agli anziani che si trovano in una situazione di perdita di autonomia (cioè coloro che necessitano di interventi assistenziali continuativi), sia agli anziani "fragili" (cioè persone cronicamente affette da patologie multiple, con problematiche anche di tipo socio-economico). Il Piano di zona punta quindi ad offrire a questa fascia di popolazione servizi sempre più articolati e flessibili, promuovendo tra l'altro la funzione dei Centri Servizi nelle residenze per anziani nella piena integrazione dei sistemi della residenzialità e della domiciliarità. E' prevista inoltre una particolare attenzione per gli interventi di sviluppo di comunità e delle reti sociali del territorio.

I partecipanti ai Forum delle cinque aree di intervento

Come già sottolineato in precedenza, ai Forum hanno preso parte i soggetti istituzionali, i gestori dei Servizi, assieme alle realtà del Terzo settore, associazioni, organizzazioni sindacali e rappresentanti degli utenti. Ecco, area per area, i partecipanti registrati ai Forum tenuti nel cammino di definizione del Piano di zona 2005-2007.

■ **Forum dell'area Materno Infantile:** Cgil-Fp di Venezia; C.I.F. Telefono Infanzia; le Municipalità di Venezia e di Marghera; Fondazione Materdomini Ctb; Casa Aurora cooperativa sociale Villa Renata; Ulss 12; Anffas di Mestre e Anffas di Venezia; Cisl; Macramè S.C.S.; Amici dell'Omeopatia; Ipi "Pietà" di Venezia; Avulss 12 Distretto 3; Centro Servizi Volontariato Provinciale; Consulta Salute; A.I. P.D.; Società Cooperativa Intervento; Casa Famiglia "S. Pio X"; Agre/Cif; Terre in Valigia Servizi; Villa Emma- Ceis di Mestre; Opere Riunite Buon Pastore; Casa Santa Chiara - Mestre; Coordinamento Volontariato Provincia di Venezia.

■ **Forum dell'area Dipendenze:** Ceis di Mestre; le Municipalità di Mestre, di Marghera e di Venezia, Murano e Burano; Cgil di Venezia.

■ **Forum dell'area Salute mentale:** Le Municipalità di Venezia-Murano-Burano, Mestre-Carpenedo e Favaro Veneto; Centro Salute Mentale Mestre centro; Cisc; Opere Riunite Buon Pastore; Cgil Fp; Cisl Fps; Associazione La Rete; Avulss; Lo Specchio; Cooperativa Gea.

■ **Forum dell'area Disabilità:** Istituto Don Orione; Cooperativa Sociale Intervento; Comune di Quarto d'Altino; Residenza anni Azzurri Mestre; Associazione Agape; Cooperativa Sociale Realtà; Anffas di Mestre e Anffas di Venezia; Cooperativa Velox; Aipd; Cooperativa Rosa Blu; Agre/Cif; Angsa; Casa Madonna Nicopeja; Il Gazzettino; Associazione Lo Specchio; A.N.I.CI Venezia; Municipalità di Venezia; Associazione Amici Insieme; Avulss; Cgil e Cgils-Fp di Venezia; Cisl; Uildm; Cooperativa La famiglia; Aveis; Dopo di Noi-La Stella Polare.

■ **Forum dell'area Anziani:** Avapo; Associazione Alzheimer; le Municipalità di Mestre-Carpenedo, Marghera, Chirignago-Zelarino e Venezia; Osmc; Centro Anziani Giudecca; Cisl e Cisl Fps Venezia; Ulss12; Auser; Residenze Anni Azzurri (Mestre e Quarto d'Altino); Ire; Consulta Avulss; F.B.F.; Antica Scuola dei Battuti; Comune di Quarto d'Altino; Amici dell'Omeopatia; Cgil e Spi-Cgil di Venezia. Venezia.

Per ulteriori informazioni:

Comune di Venezia - Segreteria Ufficio tecnico di Piano

c/o Osservatorio Politiche di Welfare - via S. Pio X 4, 30174 Mestre-Venezia

tel. 041.2749593 - fax 041.2749538

pianidizona@comune.venezia.it